

PRIMO PIANO

Blocco dei fondi Fas, si prepara il ricorso al Tar del Lazio

Il governatore del Molise tenta l'ultima carta per evitare l'aumento delle tasse. Braccio di ferro col Governo

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** La Regione Molise ricorrerà anche al Tar Lazio per cercare di recuperare le risorse del Fas destinate in un primo momento dal Governo al ripiano della sanità.

Iorio lo aveva preannunciato nei giorni passati ma a fine settimana si è sentito e quindi consultato con l'avvocato Fimmanò per mettere in piedi un'istanza contro la decisione dei due Ministeri dell'Economia e della Salute pubblica, che da qualche settimana hanno indicato alle Regioni di arrangiarsi diversamente e quindi pensare all'aumento di tasse regionali, invece di utilizzare i soldi dei fondi per le aree sottosviluppate che a questo punto non verranno versati nelle casse di Campania Lazio Molise e Calabria per pagare il disavanzo maturato negli anni 2007, 2008 e 2009 nella sanità.

Una scelta inevitabile, quella presa della Regione, messa con le spalle al muro e costretta al tutto per tutto, che il presidente Iorio probabilmente non avrebbe voluto ma che però rimane l'unica via per evitare di agire attraverso la pressione fiscale, aumentando in misura consistente le aliquote dell'Irpef e dell'Irap, quindi andando a penalizzare oltre al settore economico anche i cittadini.

Naturalmente non si escludono altre strade politiche e quindi le pressioni sul Governo Berlusconi rimangono comunque quelle di sempre. Il Governatore Iorio, che fino a sabato

Le risorse**Dovevano servire****a ripianare****il deficit sanitario**

3 Annualità
I passivi nella sanità maturati nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009

ha ribadito di non voler intervenire con il bisturi delle imposizioni tributarie, ha perciò riconfermato che tenterà ogni azione e quindi chiederà collaborazione e anche la solidarietà di altre Regioni per convincere il Governo a fare un passo indietro e quindi a riconsiderare il plafond del fondo sanitario nazionale per regioni così piccole come il Molise o quindi a riposizionare diversamente i fondi Fas. Infatti nella prossima settimana le mosse in questa direzione saranno molteplici e diversificate.

A cominciare dalla Conferenza Stato-Regioni, che nell'ultima seduta, dove dell'argomento sanità e quindi della situazione in cui versano alcune Regioni e anche il Molise se ne discuterà ulteriormente, per ricomporre condotte più decise e ferme sul Governo nazionale, in linea con la posizione presa nell'ultima riunione, in cui è

80 Milioni
La spesa da tagliare intervenendo anche sui servizi e sui reparti ospedalieri

stato approvato all'unanimità un documento in favore dei territori per i quali è stato vietato l'utilizzo dei fondi Fas.

Iorio si incontrerà anche con i vertici dei due Ministeri della salute e dell'economia. L'obiettivo è sempre lo stesso e soprattutto la richiesta di riqualificazione delle misure attribuite alle aree di marginalità nello sviluppo in questo caso per azzerare i debiti della sanità. I Fas infatti a novembre del 2009 furono sbloccati per un diverso fine e quindi a favore delle Regioni in difficoltà con i bilanci nella sanità per poi essere ritirati e quindi congelati. Una decisione che ha fatto andare su tutte le furie il presidente Iorio, che giovedì passato si è scontrato duramente con i due direttori generali dell'Economia e della Salute annunciando tra le iniziative che avrebbe messo in piedi anche il ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio.

Le reazioni Per il consigliere del Pdl si sta seguendo la strada giusta. I timori del comitato Pro-Vietri Di Pasquale fiducioso sull'operato del presidente Iorio

■ **CAMPOBASSO** Piena fiducia nell'operato del presidente Iorio da parte del consigliere regionale Camillo Di Pasquale, che interviene nel dibattito che si è aperto sulla questione del piano di rientro del deficit sanitario e sul blocco dei fondi Fas.

«Il governatore - ha dichiarato l'esponente del Pdl - saprà condurre la nostra regione fuori da questa spirale negativa e farà di tutto perché al Molise venga riconosciuto il diritto di esistere sia come entità istituzionale, ma soprattutto come territorio che esprime nel suo interno peculiarità che la rendono to-

talmente differente dalle altre regioni italiane». Di Pasquale si dice consapevole del fatto che «i guai della sanità nazionale si ripercuotono inevitabilmente sulle Regioni che hanno un debito consolidato».

Tra queste anche il Molise dove, però, il disavanzo non è paragonabile a quello maturato in Lazio, Campania, Calabria e in parte anche in Abruzzo, senza contare che anche il Veneto ha più di qualche problema. «La nostra situazione - continua l'esponente del Popolo della Libertà - potrebbe essere sanata con specifici interventi, che la struttura regionale ha pron-

tamente indicato nell'ultimo incontro con i tecnici dei Ministeri della Salute e del Bilancio.

Qui, però, abbiamo incontrato un inspiegabile ostracismo alla proposta avanzata dalla struttura regionale di voler usare parte dei fondi Fas per ripianare il nostro deficit. Ci è stato detto che i Fas servono per lo sviluppo, quindi non sono utilizzabili per ripianare il disavanzo generato dalla sanità che nella nostra regione ha una valenza particolare. Essa - aggiunge ancora Di Pasquale - rappresenta anche uno strumento di sviluppo per il Molise, attorno al quale ruota

una fetta importante dell'economia regionale». Sono infatti centinaia le persone che lavorano in questo ambito e oltre 320.000 quelle che se ne servono. Ovviamente, conclude il consigliere di maggioranza, ci sono servizi che devono essere migliorati, altri che devono essere meglio gestiti ed altri ancora che devono poter dare il loro contributo al miglioramento di una macchina complessa.

E dalla Regione agli ospedali, con le preoccupazioni degli operatori frenanti per la possibile trasformazione del Vietri di Larino in semplice poliambulatorio. Preoccupazioni esplicitate dal

presidente del Comitato Pro-Vietri Luigi Palmieri, per il quale le ultime novità non sono rassicuranti per l'ospedale. «Temiamo - dichiara Palmieri - per un possibile progetto di chiusura del presidio, dovuto all'impossibilità di utilizzare i fondi Fas per la copertura del deficit della sanità. In questi ultimi giorni ci sono giunte voci poco rassicuranti e siamo estremamente perplessi».

Intanto è stata rinviata a dopo la festa patronale di San Pardo la manifestazione di protesta indetta dal comitato Larino nel corso della quale potrebbero essere bruciate le tessere elet-



Isernia Dopo i controlli medici gli esperti hanno dato suggerimenti per migliorare la qualità della vita

Salute e benessere, ieri gli screening gratuiti

■ **ISERNIA** L'intenzione, quando si organizzano giornate indirizzate alla valorizzazione del proprio stato di salute per migliorare lo stile di vita, è quella di offrire un check-up approfondito per scoprire l'età biologica. L'associazione onlus Vita & salute lo fa attraverso una giornata tutta dedicata al confronto tra medici e specialisti e cittadini-pazienti che si sottopongono alla misurazione di massa grassa, colesterolo, glicemia, pressione sanguigna e picco di flusso. Presso la sede isernina

dell'associazione, in via Sant'Ippolito, ieri gli interessati hanno potuto usufruire di un servizio gratuito tutto a vantaggio della salute grazie alla collaborazione degli stessi organizzatori e volontari, rappresentati dal responsabile della sede di Isernia, Michele Perazzelli, e di medici specialisti che hanno visitato gli intervenuti. Il programma, che rientra nel progetto nazionale «SaluteExpò», mira ad abituare la persona ad uno stile di vita ed alimentare più sano per prevenire patologie

gravi come tumori, infarti, ipertensione. L'indagine, come ha spiegato Fabio Franchetto, massaggiatore, si è sviluppata in una serie di step, partendo dall'alimentazione, con i consigli per mantenersi in forma e più giovane, passando per lo step del sole, con la misurazione della pressione sanguigna, per arrivare allo step dell'aria, che misura la resistenza offerta dalle vie respiratorie. Attenzione anche all'elemento acqua, a come cioè eliminare le tossine bevendo. Dopo aver

completato i vari screening, medici ed esperti di counseling riassumono i risultati evidenziando le aree più critiche. L'associazione sta attuando una campagna di informazione ed una raccolta firme a livello nazionale per chiedere ai grandi produttori di alimenti per la colazione e la merenda di ridurre sensibilmente la quota di zuccheri. Che in eccesso, fanno ingrassare, alterano il nostro ambiente endocrino innalzando i livelli di insulina.

S.D.C

Dalla prima pagina

Tutti i dubbi sul federalismo fiscale tra realtà e buoni propositi

Nato alla fine del secolo XVII, in ambiente illuminista, il federalismo venne applicato per la prima volta negli Stati Uniti. Il federalismo fiscale invece è l'organizzazione (politico-giuridica) del sistema fiscale relativo ai principi del federalismo e della decentralizzazione dei poteri che regolano i rapporti fra il Governo Centrale, le Regioni e gli Enti Locali.

I lavori e gli scritti dei vari autori sul federalismo fiscale

(Alampi - Lozzi - Messina e molti altri) sono rivolti principalmente a considerare i modi come esso si esplicherà, le ripartizioni territoriali dei flussi finanziari e dei residui, i vantaggi e gli svantaggi che il nuovo modello potrà arrecare.

Il federalismo e i suoi importanti principi sono anche in esame al Parlamento europeo. La trasformazione dell'Europa in stato federale sarebbe la soluzione per tutti i guai che attualmen-

te la travagliano.

Critiche al modello di riforma federalista sono arrivate da Cernobio, dalla scuola di Gubbio dalla Confindustria circa la non abolizione delle province e dei

La storia

Venne applicato

la prima volta

nel XVIII secolo in Usa

privilegi alle Regioni a statuto speciale e per l'allungamento dei tempi di approvazione dei decreti delegati.

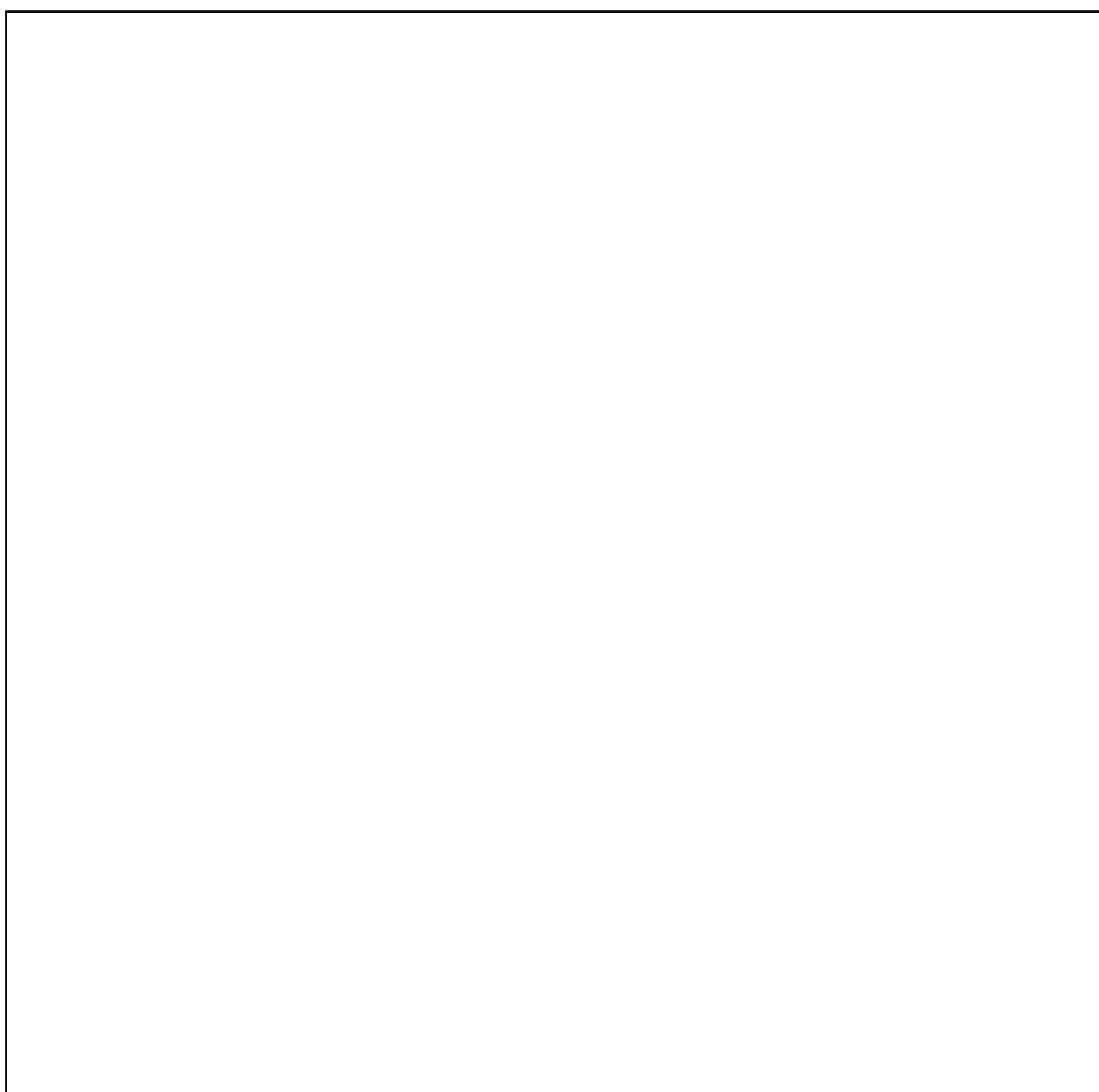
Il federalismo fiscale avrà maggior consenso nel Paese, soltanto se riuscirà a rendere più efficace l'azione pubblica e l'equilibrio nella distribuzione delle risorse.

La perequazione, sarà effettuata e gestita dallo Stato e saranno garantite le prestazioni nella sanità, nella scuola e nell'assisten-

za. È abbastanza evidente che le Regioni del sud si dovranno svegliare dal lungo letargo e dovrà essere affrontato il divario, ancora esistente con il centro-nord (art. 117 della Costituzione).

Per il sud è prevista nel decreto una fiscalità di sviluppo e l'azione del federalismo fiscale dovrà essere anche solidale.

Benedetto Onorato



Interviene Giuseppe Cristofano, segretario regionale della Cia

Sanità: «Basta con altri balzelli!»

Il sistema ormai al collasso non potrebbe tollerarli

IL problema della sanità ha ormai messo in ginocchio la nostra Regione annidandosi nel suo corpo come un devastante virus che negli anni si è riprodotto senza che nessuno si sia preoccupato di individuare una vera terapia.

Anzi, al contrario, le imprese ed i cittadini comuni, si sono trovati inconsapevolmente a doverlo nutrire, già sopportando fino ad oggi, una tassazione tra le più alte a livello nazionale.

Non curante di ciò il Governo regionale ha perseverato negli sprechi e nella chiara volontà di non intervenire per razionalizzare la rete di servizi ospedalieri disseminati sul territorio, perseguendo la logica del "tanto qualcuno dovrà pagare".

La crisi si sarebbe potuta arginare eliminando le opulenti ed inutili consulenze e soprattutto evitando di accrescere i costi della politica con l'incremento



del numero dei consiglieri regionali subentrati a coloro che sono stati promossi sul campo assessori. E' troppo evidente che alla politica frutta di più non intaccare le rendite di po-

sizione ed accontentare qualcuno per garantirsi il giusto equilibrio, ma non può essere sempre "pantalone" a farsi carico dei danni causati da chi vuole utilizzarla solo per il proprio tornaconto! Adesso chi ha causato questo disastro vorrebbe rifarsi una verginità cercando di ribaltare le responsabilità sul Governo nazionale, "colpevole" solo per essere intervenuto, sicuramente troppo tardi, per chiudere d'imperio i rubinetti al fine di indurre il ripristino della normalità e della legalità.

A questo punto è inevita-

Preoccupazione dell'associazione per l'ipotesi legata all'arrivo di nuove tasse

bile l'aumento dell'Irpef e dell'Irap, quali principali fonti di prelievo fiscale a favore della Regione, attraverso cui le imprese ed i cittadini molisani dovranno tirar fuori, per i prossimi anni, oltre cento milioni di euro per cercare di arginare una falla pericolosa che rischia di inghiottire l'intero sistema regionale. Un Molise già penalizzato dai suoi ritardi strutturali, dall'assenza di un vero progetto di sviluppo, da una situazione di crisi in cui si assiste sempre più allo smantellamento del tessuto produttivo ed imprenditoriale, non può sostenere questo ulteriore gravame! I fondi per le aree sottosviluppate (Fas), già prosciugati a monte per altre finalità, non potranno essere utilizzati per lo sviluppo e quindi per il recupero del gap rispetto ad altre regioni più evolute, perchè bloccati dal Governo al fine di scongiurare la loro utilizzazione per l'abbattimento dei debiti della sanità. Si apre dunque una prospettiva inquietante perchè siamo convinti di non essere nelle condizioni di poter sostenere ulteriori balzelli.

Giuseppe Cristofano
presidente reg. Cia

SCIENZA&RICERCA

*Si parte proprio
dallo studio condotto
dalla Cattolica relativo
alla quantità di radiazioni
che il malato può sopportare*

*In questo modo si riescono
ad usare dosi maggiori
per terapie più efficaci
che sottopongono i pazienti
a tempi meno lunghi*

Nuova sperimentazione su pazienti affetti da cancro localmente avanzato della faringe

Aggredire i tumori, senza danni

*Alla Cattolica di Campobasso la chemioterapia con cis-platino
Il farmaco può danneggiare il Dna delle cellule maligne*

Nuova sperimentazione su pazienti affetti da tumore localmente avanzato della faringe nata dalla collaborazione tra le Unità Operative di Radioterapia e Terapie palliative dell'Università Cattolica di Campobasso, e le Unità Operative di Otorinolaringoiatria e di Oncologia della regione Molise.

Questa sperimentazione ha riguardato la possibilità di aggredire con maggiore energia questi tumori, senza aumentare il rischio di danni ai tessuti circostanti. Il tumore preso di mira dai ricercatori

interessa ogni anno circa mezzo milione di persone nel mondo, la terapia standard, se viene escluso l'intervento chirurgico, prevede l'uso di radiazioni dirette contro il cancro e la chemioterapia con cis-platino, un farmaco capace di danneggiare il DNA delle cellule maligne.

Ma quando si usano le radiazioni, il rischio sempre presente è quello di danneggiare non solo il tumore, ma anche i tessuti sani circostanti, ecco perché alla Cattolica di Campobasso viene usata la radioterapia ad intensità modulata che, attraverso una serie di fasci di radiazioni ad intensità anche diversa tra loro, permette di concentrare l'attacco in un'area ben precisa, individuata precedentemente grazie alla Tac o altri metodi di indagine.

Il punto originale dello studio condotto dalla Cattolica e dagli Oncologi e Otorinolaringoiatri della regione Molise è proprio la quantità di radiazioni sopportabile, dopo due cicli di chemioterapia cosiddetta di induzione.

«I risultati - dice Alessio Morganti, direttore dell'Unità di radioterapia - suggeriscono che un trattamento integrato che associa una chemioterapia di induzione ad una radioterapia concentrata nel tempo, associata a cisplatino, è proponibile ai pazienti.

In termini pratici, poter usare dosi maggiori significa ottenere effetti positivi dalla terapia e accorciare il tempo in cui i pazienti devono subirla.

In questo modo si ha una diminuzione dello stress, sia per loro che per i familiari, con un complessivo miglioramento della qualità di vita».

Lo scopo dei ricercatori ora sarà identificare criteri utili per selezionare ancora meglio quei pazienti che possono beneficiare di un trattamento così complesso e articolato con minor rischio di sviluppare tossicità gravi.

«Visti i risultati ottenuti - continua Morganti - stiamo programmando una strategia di terapie di supporto più intensive per gestire ancora meglio le eventuali tossicità gravi di questo trattamento integrato».

Una nuova possibilità terapeutica per queste

malattie è rappresentata dalla tecnica Vmat.

Con questo metodo, impiegato in Italia per la prima volta alla Cattolica di Campobasso, è possibile ottenere la stessa precisione di trattamento della tecnica IMRT, ma con una durata della singola applicazione molto inferiore.

I vantaggi sono molteplici, innanzitutto diviene possibile utilizzare una tecnica ad alta precisione in un maggior numero di pazienti.

In secondo luogo migliora la "sopportabilità" del trattamento, ed infine la minore durata riduce il rischio di spostamenti involontari del paziente, migliorando quindi ulteriormente la precisione della terapia.

La tecnica Vmat, alla Cattolica, è stata sistematicamente introdotta nelle scorse settimane nel trattamento di questi tumori, grazie al personale delle Uo di Fisica Sanitaria e di Radioterapia.



*Tecnica Vmat
Così si ottiene
la stessa precisione
di trattamento
di quella Imrt*

Larino - Il Comitato «Pro Vietri» non intende mollare l'attenzione sul caso Sanità

«Faremo un falò... di voti»

Una lettera a Berlusconi: occhio alle candidature

In merito alle ultime polemiche nel campo della sanità, il comitato pro Vietri torna a farsi sentire e questa volta si rivolge direttamente al Presidente del Consiglio on. Silvio Berlusconi con una lettera aperta:

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio, on. Silvio Berlusconi, pur nella consapevolezza del difficile momento che il nostro Paese si trova a dover fronteggiare, il Comitato per la difesa dell'Ospedale "G. Vietri" di Larino, una piccola goccia che da oltre un anno cerca di agitare le acque paludose in cui sta sprofondando il Molise, ha deciso, infine, di rivolgerLe un appello affinché a partire da oggi, dalla nostra piccola regione si cominci a far pagare il conto a chi ha mangiato e mangia a sbafo e non ai cittadini che si ritrovano solo e sempre a "lavare i piatti sporchi". Al nostro ospedale, sorto oltre cento anni fa per generosa donazione di un nostro illustre concittadino, in anni più recenti è stata dedicata una struttura imponente con notevole sperpero di denaro pubblico come è costume nella nostra Italia. Era stato da poco ultimato il nuovo edificio ospedaliero quando si decise di ospitare nella nostra regione l'Università Cattolica del Sacro Cuore e piuttosto che destinarle la neonata struttura larinese, come da molti suggerito, ne fu costruita una ex novo ad oltre 800 metri di altitudine ed a poche centinaia di metri dall'ospedale pubblico del Capoluogo regionale. Sta di fatto che con il tempo l'Ospedale "G. Vietri" di Larino, punto di riferimento per una popolazione di oltre 30.000 abitanti (il doppio nel periodo estivo), è divenuto sede di eccellenze in settori come

oculistica, terapia iperbarica, materno-infantile, biologia molecolare, chirurgia. Ma ha, purtroppo, un grave difetto: sorge in una piccola città con poco più di 5.000 cittadini elettori e si sa, nel Meridione gli ospedali non devono servire per curare la gente ma fungere da serbatoi di voti per certa politica che è adusa a comprare il consenso piuttosto che a guadagnarlo amministrando diligentemente ed onestamente.

Ed è così che invece di valorizzare e potenziare ciò che nella nostra sanità funzionava, i nostri amministratori hanno preferito la strada del nepotismo e del clientelismo più becero. Di oculistica sono stati aperti reparti doppione in altri ospedali della regione concedendo, per di più, anche una convenzione ad una clinica privata; la camera iperbarica viene fatta funzionare a regime ridotto (del resto non si è mai provveduto neppure alla tariffazione per fatturarne le prestazioni a pazienti provenienti da altre regioni); i nostri reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria sono stati accorpati agli omologhi del nosocomio della vicina città di Termoli teatro, pochi mesi prima, di un'inchiesta giudiziaria la cui denominazione, "Black Hole", già lascia intendere quale fosse l'entità del "verminaio" scoperchiato dalla Procura della Repubblica di Larino. Risultato: la gran parte dell'utenza dell'ospedale "Vietri" si è rivolta a strutture extraregionali con un aggravio di costi per il nostro sistema sanitario regionale. Anche per il Laboratorio Analisi, uno dei pochi in Italia con certificazione di qualità, indicato dal Ministero della salute quale centro re-

gionale di riferimento durante l'epidemia dell'influenza "A H1N1", si prospetta lo smantellamento, ci dicono, proprio in base a direttive ministeriali. Alquanto contraddittorio, non trova signor Presidente? Una sala di rianimazione costata la bellezza di mezzo milione di euro, inaugurata in pompa magna da alcuni suoi colleghi di partito durante una campagna elettorale e richiusa a chiusura delle urne, giace inutilizzata impedendo ai reparti di Pronto Soccorso, Chirurgia ed Oculistica di funzionare al meglio ed al massimo delle proprie potenzialità. Nel contempo in altri ospedali ubicati in centri a più alta densità elettorale si è assistito ad un proliferare di primariati, anche doppi all'interno della stessa struttura. E' stata istituita, presso l'Ateneo molisano, una facoltà di medicina che non essendo finanziata dal MIUR assorbe buona parte del fondo sanitario della nostra regione. E, dulcis in fundo, mentre alle donne e mamme del nostro territorio sono stati sottratti i servizi essenziali, a causa della soppressione dei reparti del comparto materno-infantile, per il fratello del governatore Iorio, presso l'ospedale "Veneziale" di Isernia, è stata istituita una stroke-unit, costosa quanto superflua dal momento che a pochi chilometri di distanza opera, convenzionato con il servizio sanitario regionale, l'IRCCS Neuromed che in confronto, nel campo delle patologie neurologiche, è un colosso.

Il piano di rientro, che il Governatore/Commissario Iorio coadiuvato dalla sub-commissario dott.ssa Isabella Mastrobuono, ha elaborato per risanare il deficit, non contempla affatto il taglio degli sprechi

più sostanziosi e pertanto risulta iniquo ed insufficiente. E proprio mentre Le scriviamo, apprendiamo dell'ennesima bocciatura comminata dal Suo Governo. A questo punto, ben consci delle "fustigazioni" che noi molisani dovremo subire, non possiamo non sottoporLe le nostre amare considerazioni. Che il quadro della situazione fosse questo, Lei, Presidente Berlusconi, avrebbe dovuto saperlo sia perché deputato del Molise sia perché, a differenza delle altre regioni indebitate, la nostra è amministrata da anni da rappresentanti del partito che Lei presiede e che fino a ieri ha personalmente supportato come in occasione delle recenti Elezioni Amministrative per il Comune di Termoli. Ci ha chiesto di dare ancora fiducia alle stesse persone responsabili dello sfascio dei conti del nostro sistema sanitario regionale, alle stesse persone che hanno sperperato risorse, destinate alla ricostruzione dei 14 centri colpiti dal sisma del 2002, spalmandole su oltre 80 comuni, alle stesse persone che stanno cercando di far lievitare per Statuto i componenti di un Consiglio Regionale già sproporzionato rispetto al numero di abitanti che deve amministrare, ed oggi vuole che il conto lo paghino i cittadini e le imprese di questa regione? Ci consenta, per usare un'espressione a Lei cara, di respingere con forza questa sua richiesta e accetti un consiglio: cominci a selezionare con maggior cura le persone da candidare poiché il senso di nausea è ormai elevatissimo. Prova ne sia il falò che faremo delle nostre Tessere Elettorali nei prossimi giorni sulla pubblica piazza».

Michele Mignogna

Isernia - Proseguono le trattative tra i sindacati e la proprietà della struttura riabilitativa

Igea Medica, accordo vicino

Si parla di un decurtamento economico al personale del 30%

ISERNIA - Giorni frenetici per salvare l'Igea Medica, la clinica riabilitativa del capoluogo attanagliata da forti problemi di natura economica.

Come ben si ricorderà qualche settimana fa a fare esplodere il coperchio è stato il personale e le sigle sindacali che lamentavano di mancati pagamenti in fatto di stipendi. Ritardi accumulati nel tempo, ma in quella circostanza si parlò anche di debiti contratti dalla struttura. A rischio l'esistenza della stessa clinica, che oggi offre servizi alta qualità a pazienti che provengono anche da fuori regione.

Oggi appare essere vicino l'accordo per una risoluzione.

Lo afferma in un servizio il Tg3 regionale che parla di una intesa prossima che, a quanto pare, vedrebbe il decurtamento economico dello stipendio dei lavoratori pari circa il 30%.

In cambio il personale dovrebbe offrire prestazioni inferiori in merito al "monte ore" stabilito per contratto, nonostante appare assai difficile che quest'ultima indiscrezione possa concretizzarsi, visti gli innumerevoli servizi che la struttura offre all'utenza. Insomma, notizie che attendono di essere ufficializzate nelle prossime ore dai sindacati.

Intanto proseguono gli incontri e i tavoli di contrattazione tra la proprietà e i sindacalisti della Fp Cgil Molise e Uil Fpl Provinciale di Isernia.



fds
nuovomoliseisernia@email.it

L'APPROFONDIMENTO

Isernia - «Occorre allargarlo a tutte le forze politiche presenti in Regione»

Ospedali, la proposta di Rc: «Serve un comitato di lotta» Contro sprechi e tagli l'ultima idea

ISERNIA - Costituire un comitato di lotta, a cui in seguito possano far parte tutti i partiti regionali che lo vogliano, che chieda da subito: la difesa dell'esistente nella sanità molisana, il bando in essa di ogni politica clientelare e "ladrona", il ritiro, dal decreto che il Governo sta varando, degli ulteriori tagli alla sanità, un aiuto concreto al risanamento del debito regionale.

E' la proposta che fa il circolo di Rifondazione Comunista «Centro Storico» di Isernia.

«Le spese "allegre" per non dire altro del Commissario hanno contribuito a creare la voragine finanziaria nella sanità molisana - ammettono i responsabili di Rc -. Abbiamo compreso che il risanamento da questi prospettato e per alcuni versi in

atto non colpisce, caso strano, la sanità provata. Solo la sanità pubblica. Eppure, come più volte abbiamo dimostrato e il presidente degli Usa ce ne dà ogni giorno ragione: la condizione per una sanità che dia il diritto alla salute è che ci sia la preminenza del pubblico».

Poi Rifondazione Comunista pone qualche quesito alla sinistra molisana.

«Alla sinistra moderata che prospetta in questi giorni un risanamento tagliando i doppioni di sanità diciamo: chi decide quali sono i doppioni? E poi, lo dicano senza preamboli che sono favorevoli al federalismo fiscale: l'anno votato. Certo - proseguono - il Governatore Iorio con i suoi precedenti non si può presentare a paladino delle esigenze meridio-

nali e molisane, non è credibile! Allora a "noi cittadini sofferenti" e "bisognosi di assistenza" non ci rimane altro che soccombere? E' pur giusto, come fanno i compagni di Sinistra e Libertà a denunciare alcune storie del governatore (vedi nota Ansa, in questi giorni, a firma di Ziccardi), ma a loro chiediamo a decidere chi sarà? Forse i fautori di "sinistra" del federalismo fiscale? Allora, bando alla "ciance" e prendendo in considerazione la nuova finanziaria che il governo si prepara a varare dopo i fatti greci la quale prevede tagli alla sanità nell'ordine del 10% - concludono - proponiamo la costituzione di un comitato regionale di lotta. Vediamo se siete meridionalisti e volete il diritto alla salute del popolo molisano?»

Il "mea culpa" della politica Sfascio sanità «Tutti colpevoli»

Lo scrive il consigliere regionale, Raffaele Mauro



Mauro: «Occorre cambiare musica o musicanti?»

LA SANITA' è uno dei problemi molisani.

Negli ultimi mesi la Regione ha dovuto affrontare una serie di particolari situazioni critiche. Mi riferisco in particolare all'Arena, allo Zuccherificio, alla Geomeccanica ed alle altre aziende in crisi. L'impegno è stato ed è finanziariamente significativo e, per alcuni versi, superiore al deficit della sanità. Si è trattato e si tratta non solo di garantire la sopravvivenza economica di migliaia di famiglie ma anche di salvare il sistema produttivo locale. Si può discutere sui dettagli delle decisioni assunte ma certamente non si può negare che la Regione ha affrontato i problemi ed ha dato la sua risposta la cui qualità solo il tempo potrà rivelare. Per altro verso vi sono gli innumerevoli problemi di ordinaria e straordinaria amministrazione acuitizzati dalla limitatezza delle risorse a disposizione che impongono la individuazione di priorità. Altra certezza è che ogni euro speso per la "sanità" è un euro sottratto agli altri obiettivi ed in particolar modo allo sviluppo locale: per esempio l'avvio dei programmi dei PIT e dei PISU. Sarò anche di parte ma non credo che il governo regionale non sia adeguato ad affrontare le difficoltà dei tempi presenti. Lo dimostrano i termini nei quali sono state impegnate le diverse criticità. Il problema, forse, è che ad essere inadeguata è la colonna sonora, la musica che sta accompagnando gli eventi. E mi chiedo come sarà possibile applicare i necessari rimedi in questa regione dove, come, per esempio, in materia di trasporti e sanità, a far velina vi è parte dell'elettorato di centrodestra e, per opportunità elettorale, parte della maggioranza eletta e l'opposizione di centrosinistra che in

mancanza di argomenti seri e puntuali produce grida sconosciute ed irresponsabili. Ho avuto modo di apprezzare in Consiglio regionale l'affermazione del Presidente della Giunta per cui taluni posti di primario negli ospedali della regione saranno appannaggio dei professori della facoltà di medicina dell'università del Molise. Credo sia del tutto evidente il valore che questo innesto apporterà alla sanità locale. E' questo, per chi sa come sono andate e vanno le cose nel particolare mondo ospedaliero, la riprova di una ennesima surrettizia riforma strutturale. Tornando a quando inizialmente affermato, viene da chiedermi come faremo non tanto a pagare il deficit sanitario quanto, piuttosto, a pareggiare il bilancio in futuro. Se tanto mi da tanto significa che il mantenimento dell'attuale sistema continuerà a produrre passività e, probabilmente, una inefficienza che non giustificerebbe i necessari ulteriori aggravii fiscali. Ed allora si impone un ripensamento generale degli assetti specifici. E' questo un processo necessario in cui il Presidente della Giunta Regionale non può essere lasciato solo e demonizzato così come è stato fino ad ora. Chi ha responsabilità amministrative e politiche deve realizzare che per il bene futuro della collettività regionale è giunto il momento di aumentare il tasso di solidarietà e coesione sociale mettendo da parte i particolarismi e gli opportunismi elettorali.

Insomma, bisogna cambiare musica perché il "leit motiv" per cui tutto è «Michele Iorio» alla fine non potrà più costuire una giustificazione per nessuno.

Siamo tutti, in varia misura, responsabili.
Raffaele Mauro

Il commento del candidato consigliere per il «Popolo di Termoli» alle amministrative

Sanità allo sfascio, Cicchetti: «E' inutile aumentare le tasse»

«I partiti dimostrano senso di responsabilità e non facciano solo il *j'accuse* contro qualche amministratore o schieramento politico». E' così che **Maurizio Cicchetti**, candidato consigliere alle ultime amministrative nelle fila del centrodestra con la lista civica «Il popolo di Termoli per Di Brino», commenta le ultime notizie riguardanti la sanità e il deficit accumulato dal Molise in un settore così importante per la vita dei cittadini. «La sanità - continua Cicchetti - è uno dei settori nevralgici della nostra società specie quella molisana dove il numero degli anziani è in continuo aumento e il processo di spopolamento delle aree interne sembra ormai incontrovertibile. La domanda di assistenza è perciò in continuo aumento da decenni ormai e l'offerta almeno fino ad oggi si è mantenuta su livelli qualitativi abbastanza alti con punte di eccellenza in alcuni casi. In quest'ottica l'introduzione di un corso di laurea in Medicina e Chirurgia e di Infermieristica non possono che rappresentare ancor meglio il concetto di qualità cui mi riferisco». Come intervenire in questo settore? «Si tratta ora di rimodulare quelle che sono le nostre strutture cambiando il concetto stesso di ospedale e di prestazione sanitaria: abbiamo bisogno di razionalizzare il più possibile le risorse che abbiamo evitando gli sprechi per offrire al contrario non lunghi e spesso inutili ricoveri ma un modello di sanità su base olistica che si prenda cura non solo del malato in quanto essere biologico ma anche dal punto di vista psico-sociale. Abbiamo bisogno di una sanità più flessibile: gli operatori sanitari non devono rimanere chiusi nella torre d'avorio della loro unità operati-

va ma essere in grado di recarsi in tempi molto brevi al letto del paziente ovunque esso si trovi ed essere dotati degli strumenti adatti.

C'è la necessità di creare delle unità di lungodegenza per le persone che richiedono una permanenza più lunga nella struttura sanitaria senza che venga così intralciato il lavoro del reparto di provenienza. Le chiavi per uscire da quest'impasse stanno nella capacità di cambiare il nostro modello di assistenza, renderlo più fluido e snello con un occhio sempre rivolto alla spesa. Anche io,

come il Governatore Iorio, credo che la soluzione per il breve periodo non sia l'aumento delle tasse. Ritengo questa strategia inadatta in primis perché il momento di crisi economica che abbiamo appena passato e di cui portiamo ancora le conseguenze addosso non ci permette di essere così ottimisti da chiedere un sacrificio alle imprese e ai cittadini molisani. La seconda ragione per cui non sono d'accordo con la decisione del Governo - continua Cicchetti - riguarda la annosa questione del federalismo che a quanto pare sembra essere

più uno strumento a vantaggio delle Regioni del Nord o per lo meno di quelle più grandi nei confronti di quelle più piccole. Non possiamo però dimenticarci che una piccola realtà come il Molise, con tutti i suoi limiti territoriali, economici e sociali, non può ritrovarsi a combattere da sola una battaglia con Regioni che hanno solo per numero di abitanti una popolazione dieci o venti volte superiore alla nostra. Proprio in questo periodo in cui si stanno discutendo e varando i primi decreti attuativi sul federalismo credo che sia necessario guardare ai bilanci delle singole Regioni per fare in modo che qualcuno non cominci già svantaggiato in partenza. Per far sentire la nostra voce non abbiamo bisogno di inutili critiche o di sterili polemiche. Maggioranza ed opposizione devono farsi carico del problema evitando strumentazioni sull'argomento. Solo così potremo uscire a testa alta e potremo rilanciare il Molise verso le nuove sfide che lo attendono».

Sanità

Di Pasquale: "Fatto il possibile lorio è garante dei nostri diritti"

Dopo la bocciatura del Governo del piano di rientro dal debito il consigliere del Pdl interviene a sostegno del Presidente

CAMPOBASSO. Dopo la bocciatura del Governo del piano di rientro dal debito sanitario presentato dalla Regione Molise, si è aperto il confronto politico. Per le opposizioni il presidente Michele Iorio deve dimettersi mentre all'interno della maggioranza giungono i sostegni dei singoli consiglieri.

"I molisani possono stare tranquilli: il Presidente Iorio farà di tutto perché al Molise venga riconosciuto il diritto di esistere sia come entità istituzionale, ma soprattutto come territorio che esprime nel suo interno peculiarità che la rendono totalmente differente dalle altre regioni italiane". Così il consigliere regionale del Pdl, Camillo Di Pasquale che, nell'esprimere totale fiducia nell'operato del presidente della

Giunta Regione Molise, interviene nel dibattito "che in questi ultimi giorni - dice Di Pasquale - sta accalorando non soltanto il clima politico della nostra regione. Siamo attraversando un periodo non certo facile soprattutto perché i guai della sanità nazionale si ripercuotono inevitabilmente sulle Regioni che hanno un debito consolidato. Tra queste anche il Molise dove, però, il disavanzo non è certo paragonabile con quello generatosi nel Lazio, in Campania, nella Calabria e perché no, nello stesso Abruzzo, senza contare che anche il Veneto ha più di qualche problema. La nostra situazione - continua l'esponente del Popolo della Libertà - potrebbe essere sanata con specifici interventi, che la struttura regionale ha

prontamente indicato nell'ultimo incontro con i tecnici dei Ministeri della Salute e del Bilancio. Qui, però, abbiamo incontrato un inspiegabile ostracismo alla proposta avanzata dalla struttura regionale di voler usare parte dei fondi Fas per ripianare il nostro deficit.

Ci è stato detto che il Fas servono per lo sviluppo, quindi non sono utilizzabili per ripianare il disavanzo generato dalla Sanità. Va tuttavia ricordato, ed è ciò che il Presidente Iorio ha fatto giustamente notare ai tecnici dei due dicasteri, che la Sanità nella nostra regione ha una valenza particolare. Essa, infatti, rappresenta anche uno strumento di sviluppo per il Molise, attorno al quale ruota una fetta importante dell'economia regionale, visto che centinaia di persone lavorano in questo ambito e sono oltre 320 mila le persone che se ne servono e che in essa trovano un'adeguata risposta". Per il consigliere Di Pasquale biso-


Non sono state accolte le premesse relative alla specificità del territorio molisano

gna lavorare alla ridefinizione della situazione regionale sanitaria per presnetare a Roma un quadro completo della realtà molisana.

"Certo - prosegue Di Pasquale - ci sono servizi che devono essere migliorati, altri che devono essere meglio gestiti ed altri ancora che devono poter dare il loro contributo al miglioramento di una macchina complessa qual è appunto quella della sanità di una regione. Tuttavia - conclude - sono convinto che riusciremo a tirarci fuori da questa difficile situazione,

Presidente Iorio sta approfondendo per far comprendere al Governo centrale che il Molise non è un quartiere di una me-

136 peculiarità che la rendono unica, differente e per questo più complicata da gestire".



Conchiglia Azzurra - Marechiaro e

Vietri, il falò con schede elettorali dopo le festività

LARINO. E' stata rinviata a dopo la festa patronale di San Pardo la manifestazione di protesta indetta dal comitato Pro-Vietri di Larino che doveva prevedere un falò da allestire con le tessere elettorali contro il ridimensionamento dell'ospedale frentano considerato attualmente un poliambulatorio.

"In vista della sfilata del 26 maggio in molti sono impegnati negli allestimenti dei fiori di carta che addobbano i carri che sono in preparazione già da diverse settimane - ha spiegato il presidente del Comitato Pro-Vietri di Larino, Luigi Palmieri - per cui una volta conclusa la manifestazione, procederemo con la mobilitazione e la protesta".